

PRESIDENTE: Grazie consigliere Anderle. Prima di dare la parola al consigliere Bombarda, comunico al Consiglio che sono presenti le studentesse e gli studenti del V° Liceo scientifico tecnologico, la V° Geometri e la V° IT Informatica dell'Istituto tecnico Carlo Antonio Pilati di Cles. Sono venuti ad assistere ai nostri lavori, è un percorso sicuramente importante, è un percorso di conoscenza istituzionale, ringraziamo della loro presenza e ringraziamo anche gli insegnanti che hanno stimolato questo tipo di iniziativa. Grazie di nuovo.

Interrogazione numero 5694/XIV *"Contrarietà all'impiego di combustibile solido secondario ricavato dalla frazione secca di rifiuti nei cementifici"* presentata dal consigliere Bombarda

La parola al consigliere Bombarda per illustrare la sua interrogazione.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie Presidente.

L'interrogazione fa riferimento a un dibattito che è in corso a Roma presso le Commissioni parlamentari relativamente a un decreto del Ministero dell'Ambiente Clini, che vorrebbe autorizzare l'impiego del combustibile solido secondario ricavato dalla frazione secca dei rifiuti nei cementifici.

Siccome in Trentino abbiamo due cementifici, che sono quello di Riva del Garda e quello di Calavino, nasce chiaramente la preoccupazione in questi territori circa il possibile utilizzo dei rifiuti, seppure trasformati in questi due stabilimenti produttivi.

Il problema dei rifiuti non si risolve trasformandoli in combustibili da bruciare negli inceneritori.

Mi sembra che ormai anche in Trentino ci stiamo orientando verso il superamento definitivo di quell'opzione, quindi, giungere a una chiusura del ciclo dei rifiuti che non consideri di bruciarli ma consideri altre opzioni.

Sicuramente non si può neanche pensare di portare i rifiuti nei cementifici.

Siamo in due aree a forte vocazione agricola e turistica di qualità, si danneggerebbero non solo le produzioni ma irrimediabilmente anche l'immagine di questi territori.

Per questo volevo chiedere quale era la posizione della Giunta provinciale e se si era già espressa in qualche modo nei confronti del Ministero dell'Ambiente.

(Testo dell'interrogazione:

Premesso che nei giorni scorsi la Commissione ambiente del Senato ha espresso parere favorevole alla proposta del ministro dell'Ambiente Clini che vorrebbe autorizzare l'impiego di CSS (combustibile solido secondario ricavato dalla frazione secca dei rifiuti) nei cementifici, parere non confermato invece dalla commissione ambiente della Camera dei deputati che, l'11 febbraio scorso, per i rilevanti problemi di natura ambientale e sanitaria derivanti dall'impiego nei cementifici del CSS non ha espresso parere favorevole sul decreto del Ministro dell'Ambiente; considerato che il problema dei rifiuti non si risolve trasformandoli in combustibile da bruciare per inceneritori e per cementifici, perché, se così fosse vorrebbe dire buttare alle ortiche tutte le pratiche virtuose di riduzione e di differenziazione che tanti comuni stanno praticando e che altrettanti cercano di adottare, e rinunciare all'unica via possibile verso "rifiuti zero", si interroga l'assessore all'ambiente per sapere se la Provincia autonoma di Trento intende far presente al Ministero la contrarietà all'impiego di CSS nei cementifici e, eventualmente, quali azioni concrete predisporrà per escludere l'impiego di CSS nei cementifici).

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bombarda. Risponde il Presidente della Giunta Pacher.

PACHER (Vicepresidente della Provincia facente funzioni Partito Democratico del Trentino): Per dire che la Giunta provinciale sta seguendo con attenzione il dibattito che c'è a livello nazionale, certo, in questo momento non si può dire che questo sia il punto primo all'attenzione della politica nazionale, però, prima o poi dovranno tornare a parlarne.

È vero che questo è un tema assolutamente rilevante, pensi che è stato calcolato che se il sistema delle centrali termiche, solo delle centrali termiche e dei cementifici, sostituisse il 10 per cento solo del combustibile che utilizza oggi, che è il carbone e suoi derivati, con il CSS, potrebbe assorbire l'intera produzione nazionale di CSS, 19 milioni di tonnellate all'anno.

Nel senso che vengono consumati circa 190 milioni di tonnellate all'anno di carbone e derivati dal carbone per alimentare i cementifici e le centrali termiche – elettriche.

Gli approfondimenti che io credo dovranno essere fatti molto seriamente naturalmente dalle strutture dei presidi ambientali e sanitari nazionali saranno per vedere prima di tutto che cosa succede con questa sostituzione, cioè, l'eventuale 10 per cento, ammesso che tutto vada a finire lì, cosa che non succederà mai, ma l'utilizzo di CSS in impianti autorizzati a questo da modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale, è migliorativo o peggiorativo rispetto alle emissioni attuali?

Questo è il primo quesito cui bisognerà dare una risposta assolutamente inequivoca, perché da un altro punto di vista è invece del tutto chiaro che l'utilizzo...

Qual è la differenza sostanziale tra un impianto di incenerimento di tipo ordinario e questo utilizzo? Che questo utilizzo non crea emissioni aggiuntive, rispetto al quantitativo complessivo delle emissioni attuali crea sostituzioni sostitutive, in parte micro, 10 per cento.

Dunque, noi stiamo seguendo con grande attenzione ed è del tutto chiaro che prima di adottare una qualsiasi decisione bisognerà che sia chiaro il profilo dal punto di vista ambientale e sanitario di questa eventuale sostituzione. Comunque questa per noi rappresenta una delle opzioni su cui si sta ragionando e proprio per questo la stiamo seguendo con particolare attenzione.

Credo ci siano tutte le condizioni, anche perché i monitoraggi sulle strutture attualmente utilizzanti alcuni tipi di cementifici, perché non tutti, sia chiaro, e le centrali termiche – elettriche, i monitoraggi su questi impianti ormai hanno una storia

pluriennale e quindi è possibile avere delle analisi molto accurate, molto approfondite, molto attendibili sugli impatti che l'uso di combustibili tradizionali comporta, e quindi fare delle simulazioni con quello che succederà.

Guardiamo quindi con grande attenzione a questo.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Prego consigliere Bombarda.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Ringrazio il Presidente Pacher, dobbiamo tenere la guardia alta su questo tema, perché altrimenti significherebbe buttare al vento tutti gli sforzi fatti in questi anni per portare la differenziata da cifre da prefisso telefonico a risultati molto buoni. Noi ormai abbiamo superato il 70 per cento di raccolta differenziata in Trentino ponendoci ai vertici nazionali, si tratta di completare questo percorso virtuoso verso un Trentino non dico a rifiuti zero ma che sa gestire al proprio interno questa problematica.

Mettere i rifiuti in un cementificio evidentemente significa, come dice il Presidente, cambiare anche il tipo di emissioni in atmosfera, la combustione di rifiuti porta all'emissione, come sappiamo dal dibattito che c'è stato sul termovalorizzatore di Trento, di composti inorganici anche molto inquinanti, molto velenosi.

Il mio auspicio è che in ogni caso, a prescindere da quello che sarà deciso a Roma, Trento non autorizzi mai sul proprio territorio l'utilizzo di rifiuti per bruciare in cementifici, soprattutto tenuto conto del fatto che questi due cementifici che ho citato si trovano in luoghi di eccellenza ambientale e agricola.